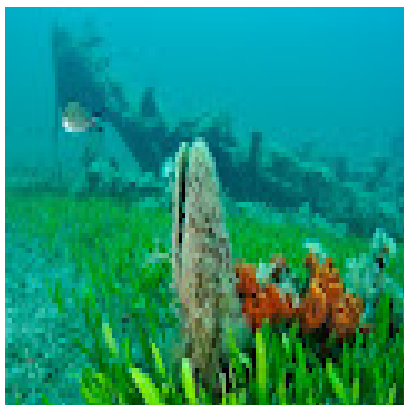




11 aprile, Giornata Nazionale del Mare â?? Salvare la *Pinna nobilis*, specie simbolo dell'unicit  del Mediterraneo

Descrizione

Per tentare di salvare dall'estinzione il pi  grande mollusco delle nostre coste, la nacchera di mare, il progetto europeo LIFE Pinna ha creato una task force internazionale di ricercatori

L'Italia ha **oltre 8.000 chilometri di coste** ma **meno di un decimo â?? circa 700 chilometri â?? realmente tutelato**. Le aree marine protette sono appena 30 e solo 2 sono i parchi sommersi istituiti per difendere il patrimonio unico che si nasconde sotto la superficie del mare. La Giornata Nazionale del Mare, che si celebra l'11 aprile,   l'occasione giusta per sensibilizzare i giovani (e non solo) sul valore ambientale, culturale e scientifico dell'universo blu.   un'opportunit  per riflettere sull'importanza della conservazione degli organismi marini e per dare rilievo al lavoro instancabile dei ricercatori che ogni giorno si impegnano per salvaguardare questo prezioso ecosistema. Tra questi, **i ricercatori del progetto europeo LIFE Pinna** stanno lavorando per tentare di salvare dall'estinzione una delle specie simbolo del nostro mare, *Pinna nobilis*, da molti conosciuta come nacchera di mare.

Fino a pochi anni fa, *Pinna nobilis* era una specie comune. In tutto il Mediterraneo si potevano trovare popolazioni in buono stato di salute, che contavano centinaia di esemplari, dai fondali sabbiosi alle praterie di *Posidonia oceanica*. In un lago salato della Dalmazia poco pi  grande di un campo da calcio, ne sono state contate addirittura 30.000. Purtroppo, a **partire dal 2016 un'epidemia ha rapidamente decimato la specie**, che   quasi del tutto scomparsa dai nostri mari, entrando nella categoria "in pericolo critico" (*critically endangered*) nella lista rossa IUCN. Oggi *Pinna nobilis*   protetta da leggi internazionali. Per tentare di salvare questa specie, alla fine del 2021   partito il progetto [LIFE PINNA](#). Cofinanziato dall'Unione Europea e capitanato da **Arpal (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure)**, il progetto LIFE PINNA coinvolge quattro regioni italiane e una slovena, avvalendosi di un partenariato composto da importanti enti pubblici e privati, tra cui l'**Universit  di Genova, l'Universit  di Sassari, il Parco Nazionale dell'Asinara, la societ  Shoreline, l'Istituto Nazionale di Biologia della Slovenia e Triton Research.**

Perch    importante salvaguardare *Pinna nobilis*

Pinna nobilis Ã il mollusco bivalve piÃ¹ grande del Mediterraneo, puÃ² arrivare a misurare oltre un metro di lunghezza ed Ã una specie endemica â?? ovvero **vive solo nel nostro bacino** . **Eccezionale filtratore, riduce la torbiditÃ dell'acqua e svolge un importante ruolo ecologico** di cui beneficiano molte altre specie di invertebrati, tanto che ogni individuo puÃ² essere considerato un ecosistema in miniatura. Nel monotono orizzonte dei fondali sabbiosi, infatti, la sua grande conchiglia rappresenta una ghiotta opportunitÃ per gli animali filtratori e sospensivori (quelli che si nutrono di piccoli organismi e di particelle organiche fluttuanti â?? come echinodermi, spugne e tunicati) **per arrampicarsi e raggiungere la posizione piÃ¹ elevata possibile dal fondale** cosÃ¬ da intercettare prima le particelle nutritive trasportate dalle correnti. Tra le sue valve trova rifugio persino un gamberetto, *Pontonia pinnophylax*, che agisce come sentinella all'â??avvicinarsi di un pericolo, dando cosÃ¬ vita a una forma di simbiosi nota giÃ ai tempi di Aristotele, quando si credeva che il mollusco sarebbe morto in mancanza del suo fido guardiano.

L'importanza della rete di ricerca a tutela della biodiversitÃ

Il progetto LIFE PINNA punta a proteggere e monitorare gli esemplari sopravvissuti e a individuare procedure e strumenti per avviare il recupero delle popolazioni di *Pinna nobilis* nel loro habitat. **I biologi del LIFE PINNA hanno giÃ effettuato alcune traslocazioni di individui sani nell'Area Marina Protetta di Capo Mortola (IM), al confine con la Francia, prelevandoli dai fondali della Laguna di Venezia**, uno degli ultimi luoghi dove Ã ancora possibile trovare *Pinna nobilis*. Non solo. Nelle prossime settimane, **i protocolli di trasporto e trapianto messi a punto dai ricercatori saranno replicati in un'altra Area Marina Protetta ligure**. Se le analisi genetiche escluderanno la presenza di pericolose **patologie infettive**, infatti, alcuni esemplari attualmente allevati nelle vasche del **laboratorio di Camogli (GE), saranno trapiantati a Bergeggi (SV)** dove saranno controllati periodicamente per verificare il loro stato di salute.

I tentativi di reinserimento in aree in cui storicamente era nota la presenza della specie, come i posidonieti della Liguria, rappresentano solo uno degli scopi del progetto. Un altro ambizioso obiettivo, mai raggiunto in precedenza, Ã la riproduzione in cavitÃ . In questi anni i biologi del LIFE Pinna hanno **contribuito a creare una grande rete di networking con altri esperti di enti nazionali e internazionali**, dalla Tunisia ai Balcani, impegnati attivamente per la conservazione di *Pinna nobilis* nel bacino del Mediterraneo. A gennaio di quest'anno Ã cominciata una nuova fase della collaborazione di questa task force internazionale: tre istituti diversi, l'UniversitÃ di Genova, la societÃ cooperativa Shoreline a Trieste, e l'Acquario di Pola, in **Croazia** stanno lavorando in parallelo nel tentativo di ottenere una maturazione gonadica â??anticipataâ? che sarebbe propedeutica alla riproduzione degli individui.

Aumentando gradualmente la temperatura dell'acqua e le ore di luce, si tenta di indurre la **maturazione gonadica per arrivare all'emissione dei gameti** qualche mese prima rispetto a quanto accade in natura e ciÃ² darebbe la possibilitÃ di incrementare i ripopolamenti. **La novitÃ piÃ¹ importante Ã che tutte le attivitÃ vengono fatte in contemporanea nei tre istituti**. Lavorare all'unisono seguendo un unico protocollo, e quindi le stesse tecniche, messe a punto nei mesi scorsi dai ricercatori di LIFE Pinna permette di condividere passo passo i risultati e di confrontarsi in tempo reale su ciÃ² che accade nelle vasche. **I prossimi mesi saranno quindi cruciali** per il futuro della specie. Nel mese di maggio i ricercatori potranno finalmente fare il punto della situazione e decidere le prossime mosse per provare a dare una speranza a una specie prioritaria come *Pinna nobilis*

Assunta Gammardella

Giornalista, addetta stampa, web editor, content writer, social media manager freelance

L'agone 2024